

# Il lungo viaggio

Uno spettacolo incredibile che si ripete di anno in anno sempre uguale. Un milione di gnu che si muove in massa alla ricerca di territori migliori.

Il più grosso spostamento di erbivori del mondo.

**Una strategia riproduttiva unica nel suo genere.**

Uno spettacolo mozzafiato per chi ha avuto la fortuna di assistere alla migrazione continua e regolare di animali che ogni anno si spostano dal Masai Mara, in Kenya, fino a Sud del Serengeti, in Tanzania. In qualsiasi direzione a perdita d'occhio, ben oltre la linea dell'orizzonte, si vedono solo erbivori. Il

**muro di animali è impressionante**, ci si sente in trappola e non si capisce come possano tanti animali far sembrare così stretto uno spazio apparentemente illimitato. Gli gnu si fanno strada tra le praterie percorrendo distanze immense e con loro molti

altri erbivori come zebre, bufali e gazzelle. Ma cos'è che spinge e migliaia di individui a fare questo lungo viaggio

ogni anno? Le spiegazioni sono molteplici ma è quasi certo che oltre alle piogge anche la composizione minerale dei terreni delle pianure del Serengeti, ricche di calcio, sia uno dei fattori principali per attirare ogni anno oltre un milione e 200 mila gnu che trovano qui i requisiti necessari per dar luce ai propri piccoli. La frequenza degli spostamenti e la distanza, come il grado di associa-

zione tra individui, sono tutti dettati da condizioni ambientali casuali ma anche stagionali: abbondanza di pascoli, pioggia, incendi (comuni nella savana) e la presenza o assenza di zone paludose, importanti riserve d'acqua nella stagione secca.

Solitamente gli gnu formano lunghissime file costituite da alcune decine di individui fino a parecchie migliaia di animali molto vicini tra loro ma con lo spazio necessario tra di essi (1-2 metri) per permettere ai sin-

goli animali di muoversi liberamente dentro e fuori. Anche in presenza di predatori come iene e leoni, che spesso si mettono a correre in mezzo alla mandria, questa aggregazione lineare può disgregarsi



**LA LUNGA MIGRAZIONE DEGLI GNU, CHE HA LUOGO UNA VOLTA L'ANNO, HA INIZIO IN KENYA E, PRECISAMENTE DAL MASAI MARA.**



I fiumi e i torrenti costituiscono delle grosse barriere che gli gnu devono superare. Durante l'attraversamento molti vengono attaccati dai terribili coccodrilli africani.



Non tutte le popolazioni di gnu sono migratrici. Alcune passano la vita in un'area costituita da pochi ettari.



ALESSANDRA SORESINA

facilmente e gli gnu riescono a scappare velocemente.

### L'importanza della comunicazione

Quando sono riuniti in grosse mandrie emettono un muggito prolungato e caratteristico che riempie la savana in modo assordante, soprattutto quando ci si trova con la macchina in mezzo a migliaia di individui. Pascolano con aria perplessa e guardinga, attenti ai molti predatori che li stanno osservando da vicino. A volte uno gnu inizia a correre all'impazzata per la pianura e in mezzo

alla mandria, impennandosi e scalciano o correndo in cerchio, scuotendo la testa e saltando sulle gambe rigide, creando scompiglio tra i suoi simili. Nella polvere sollevata non sempre si capisce se a causare tanto fermento sia stato un leone, una iena o semplicemente un'azione dimostrativa di dominanza da parte dello stesso individuo. Questo comportamento un po' bizzarro e divertente fa sembrare lo gnu poco furbo. **Sempre in movimento, sempre in fila indiana,** sempre al seguito di qualcuno, sempre di ►►

Gli gnu si muovono quasi sempre assieme alle zebre perché non competono per la stessa fonte di cibo. Si cibano, infatti, di specie di piante erbacee diverse.



ALESSANDRA SORESINA

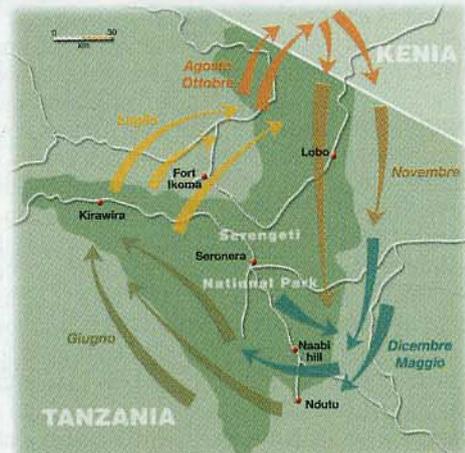
In queste distese infinite di erbivori, oltre a gnu e zebre si trovano anche bufali e gazzelle.



## Una vita piena di pericoli

Lungo tutto il percorso, nascosti nell'erba alta o dietro ai cespugli i felini attendono il passaggio degli gnu pronti ad attaccare la mandria. I leoni si avvicinano il più possibile attenti a non farsi vedere perché basta essere percepiti da un singolo individuo per creare il panico tra la mandria e mandare a monte la caccia. Ottima accelerazione ma una bassa resistenza, per il leone diventa essenziale riuscire ad avvicinarsi in modo furtivo alle prede e trarle in un agguato. Il ghepardo invece può ricorrere alle sue doti da velocista e rincorrere la sua preda per circa 400 m ad una velocità di 112 chilometri orari. Soprattutto durante il periodo delle nascite degli gnu si può osservare il vero istinto predatorio dei carnivori. Un leone anche con la pancia piena riesce ad ammazzare, uno dietro all'altro, fino a 6-8 neonati.

ALAMY



**OGNI ANNO MIGLIAIA DI GNU, NELLA LORO LUNGA MIGRAZIONE, GIUNGO FINO A SUD DEL SERENGETI, IN TANZANIA.**



bili in mezzo all'erba agli occhi dei loro simili favorendo l'aggregazione. **Gli gnu marciano il territorio** con speciali segnali olfattivi che vengono secreti nell'urine oppure presenti in speciali ghiandole, come ad esempio quelle vicino agli occhi, che rilasciano una sostanza che viene poi annusata e riconosciuta dal resto del gruppo. **Quando si incontrano, infatti, sfregano il muso, e le ghiandole orbitali, sul dorso dell'altro animale** in un rituale che rappresenta un importante contatto sociale. Nello gnu, come in altre specie migratrici, queste speciali ghiandole sono presenti anche negli zoccoli che secernono una sostanza che viene riconosciuta dal resto del gruppo e utilissima per fare in modo che gli individui percorrano tutti la stessa strada e restino uniti tra di loro. Dimostrazione eclatante di come in natura nulla venga lasciato al caso e di come ogni elemento sia perfettamente studiato e specializzato in funzione della vita dell'animale.

### Vengono al mondo tutti insieme

Nonostante l'incredibile complessità della migrazione e l'inverosimilità del lunghissimo viaggio che ogni anno gli gnu devono fare, uno degli aspetti più affascinanti è la strategia riproduttiva. **Pochissimi mammiferi della fascia tropicale concentrano il periodo riproduttivo e le nascite in poche settimane** come fa lo gnu. In entrambi i casi le condizioni meteorologiche devono essere favorevoli. Gli accoppia-



Dopo una sola settimana di vita i piccoli sono già in grado di camminare e correre al fianco della madre raggiungendo, in caso di pericolo, anche i 50 km orari.

menti avvengono alla fine della stagione delle piogge, quando il successo riproduttivo raggiunge l'apice, mentre le nascite si concentrano proprio durante le piogge quando i pascoli sono più verdi e ad alto contenuto di fattori nutrizionali per le madri e i piccoli. Tuttavia, la particolarità più evidente e, sicuramente la più singolare, è che i neonati non attraversano un periodo durante il quale sono accuditi

in una tana o in un rifugio protetto, ma dopo **pochissimi minuti dalla nascita sanno già camminare e riescono a correre con le loro madri** nel flusso di animali in movimento. Anche i predatori sanno bene che in questo periodo dell'anno il cibo è in abbondanza e la concentrazione di leoni, iene

e ghepardi intorno alle mandrie è impressionante. Prima di partorire le femmine si assicurano che nelle vicinanze non ci sia un pericolo e nel caso fossero sorprese da un predatore hanno l'**incredibile capacità di interrompere il parto e scappare** per poi riprenderlo appena in salvo. ■

## Il numero fa la differenza

**L**a gestazione dura circa 8 mesi e mezzo e **viene messo al mondo un unico piccolo**. Quello che caratterizza ogni anno le pianure del Serengeti e quelle di Ndutu nella Ngorongoro

Conservation Area durante le prime settimane di febbraio, dove si possono osservare i parti, sono proprio le nascite degli gnu che sono concentrate per l'80% in 2-3 settimane. Le nascite, concentrate in un periodo così breve, non sono casuali ma si tratta di un adattamento vincente per far fronte alla grossa predazione dei cuccioli da parte di iene, leoni e ghepardi e che seguono da vicino il

flusso di migrazione. In questo modo, con l'elevata concentrazione di prole, diminuisce la probabilità di predazione e viene garantito ad un maggior numero di giovani il raggiungimento dell'età adulta. Per una madre è molto difficile poter difendere il proprio piccolo da sola e per i neonati riuscire a sfuggire a un predatore è alquanto improbabile. **Gli gnu affidano la propria strategia anti-predatoria al numero:** più è numerosa la mandria e maggiori sono le probabilità di sopravvivenza dei piccoli. Tuttavia, come tutti gli esseri viventi anche gli gnu devono far fronte alla crudele legge della natura: la selezione naturale. Moltissimi piccoli vengono predati e altri si perdono nella confusione della migrazione smarrendo le proprie madri e rimanendo orfani. A differenza di quel che si osserva in alcune specie animali, tra le femmine di gnu non esiste nessun tipo di cooperazione nell'allevamento dei neonati.



**Appena nati, il primo istinto è di seguire qualsiasi oggetto in movimento.**